**Traguardi sostenibili per una società etica ed inclusiva**

Il 25 gennaio 2023, le classi del triennio degli istituti Rivoira e Denina, hanno partecipato ad una conferenza presso il Teatro “Magda Olivero” a Saluzzo dove sono stati trattati in modo molto preciso argomenti inerenti alla sicurezza informatica e le varie differenza tra i due grandi mondi che recano diverse discussioni all’interno del mondo digitale: l’open source e il closed source.

Questa conferenza è stata guidata, nella prima parte Giordano Alborghetti, TDF Member e divulgatore del Software libero e dell’Open source, dove ha affrontato nello specifico i vantaggi nell’utilizzo di un software libero, partendo dal rispetto dell’ambiente e dal “trashware” ovvero l’attività di sostituzione di uno o più componenti guasti nei nostri dispositivi elettronici, come per esempio i lavaggi contati all’interno delle schede madri delle lavatrici e se vengono superati il nostro dispositivo inizierà a non funzionare correttamente; se si vuole abbassare l’indice del trashware, Giordano, ha parlato della scelta di un sistema operativo libero, come GNU / Linux. Successivamente, sempre collegato al sistema operativo citato in precedenza, ci è stata spiegata la libertà digitale, ovvero la libertà di poter utilizzare qualsiasi sistema operativo e/o programma senza dover sottostare a rigide richieste, come per esempio per l’utilizzo di Windows 11, ci viene richiesto l’uso del TPM e il collegamento con un account Microsoft rendendo così Windows un sistema chiuso, dove la Microsoft può controllare quello che ogni utente svolge con la propria macchina e di conseguenza non viene garantita la privacy; con l’utilizzo di un sistema chiuso, ci vengono impedite quattro libertà, che invece con un sistema open source ci vengono concesse: la libertà di eseguire il programma per qualsiasi scopo, anche commerciale; la libertà di studiare il programma e modificarlo; la libertà di ridistribuire copie del programma in modo da aiutare il prossimo e la libertà di migliorare il programma e di distribuirne pubblicamente i miglioramenti. Dobbiamo ricordarci che per ogni programma che noi utilizziamo, esisterà sempre una copia libera, come per esempio al posto di utilizzare Google Gmail, possiamo utilizzare Proton Mail; al posto di utilizzare WhatsApp possiamo utilizzare Telegram; al posto di utilizzare Photoshop possiamo utilizzare Gimp e così via per qualsiasi programma che vada dall’editor testuale ai motori di ricerca. Collegandosi a Microsoft, Giordano, ci ha spiegato in cosa consiste il cloud e il motivo della sua poca sicurezza: il cloud non è nient’altro che un computer di un altro, questo vuol dire che i nostri file caricati sul drive non saranno mai al sicuro perché sono presenti sulla macchina di una persona che nemmeno conosciamo. In conclusione il discorso ha virato verso il mondo, vero e proprio, dell’open source, dove è stato spiegato che qualsiasi software libero è legale per default, perché non è prevista nessuna licenza a pagamento e messo a disposizione di tutto, per lo più un software di questo tipo è interoperabile su qualsiasi macchina, abbattendo così il pensiero di standard che rovina il mondo; anche sugli standard possiamo fare una distinzione tra formato standard e formato aperto: uno standard può essere il formato di Word DOCX, mentre uno standard libero può essere il formato PDF dove tramite questi formati ci viene concessa la modifica del documento che noi abbiamo. Invece nella seconda parte, guidata dal Dott. Christian Bernieri, Data Protection Officer (DPO) è stato spiegato l’importanza della sicurezza e del sentirsi protetti sul web. All’inizio, tramite una dimostrazione pratica, ha dimostrato come i nostri telefoni sono identificabili anche da persone che non conosciamo perché tramite l’utilizzo di Apple AirDrop lui è riuscito ad inviare una foto di uno smile a tutte le persone presenti in sala che possedevano un’iPhone con attivo AirDrop. Durante la sua chiacchierata con le persone in sala, ha spiegato l’importanza di non mettere in mano una scuola, un locale o uno stato a un’azienda che ti promette che andrà sempre tutto per il verso giusto, perché poi durante l’aggiornamento noi non sappiamo cosa viene aggiornato e se l’aggiornamento arriverà a buon fine. Come citato in precedenza da Giordano l’importanza della privacy è importante perché tutte le persone hanno dei dati sensibili, come quello della religione, etnia, orientamento sessuale che se non vengono trattati con la massima delicatezza portano a discriminazioni verso le persone e questo non deve mai succedere perché, come cita Christian “alcune persone se sanno della religione che professo, non mi stringono nemmeno la mano” e sempre sulla questione dei dati sensibili è stato spiegato che tutti i dati devono avere tre caratteristiche: riservatezza, disponibilità e integrità. L’invito che è stato fatto alla fine del convegno è quello di prestare notevoli attenzioni su come vengono tratta i nostri dati sensibili.

In conclusione con questo incontro abbiamo avuto la possibilità di capire meglio le differenze del mondo oper e closed source e come vengono trattati tutti i nostri dati personali sui vari sistemi operativi e sui vari programmi che noi odiernamente andiamo ad utilizzare